PER SAPERNE DI PIÙ
www.giovanniprofumo.it
www.palazzolomellino.org

Strada Nuova, Profumo di spiritualità

Retrospettiva sul pittore genovese a Palazzo Lomellino

PAESAGGI interiori, intensi e profondi, indecifrabili a tratti tanto quanto può apparire il disegno del Creato. Di tensione spirituale è pervaso il lavoro di Giovanni Profumo (1935-1997), di cui una significativa antologia è ora in mostra — dopo un allestimento lo scorso autunno a Palazzo Valentini in Roma — a Palazzo Nicolosio Lomellino in Strada Nuova, a cura di Germano Beringheli.

Il tempo è degli uomini (incipit di una poesia dello stesso Profumo) propone la ricerca dell'artista dai primi anni Cinquanta all'ultima stagione (pittura-pittura, concettuale), percorso in cui è costante lo studio intellettuale, filosofico sulla forma e il colore, nelle scomposizioni materiche che sottendono, sottolinea Beringheli «una spiritualità straordinaria». Profumo, scrive ancora il curatore nel testo critico a corredo «è artista che credeva — in piena contemporaneità e siccome l'antica mistica neoplatonica di Agostino — che dipingere non fosse soltanto il trattare la superficie di un quadro con linee quali punti mobili nello spazio e in essa la luminosità del colore, ma lo strumento spirituale per attingere la bellezza, il valore estetico di ogni entità, e che la bellezza fosse, pertanto, stessa di tutte le cose». Delicata e suggestiva, da vedere.

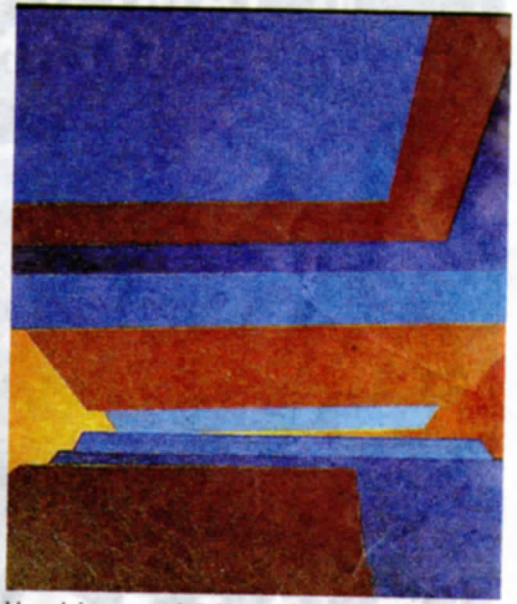
Fino al 26 febbraio dal martedì al venerdì ore 15-18, sabato e domenica 10-18.

(s. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ARTISTA
Un ritratto di Giovanni Profumo (1935-1997)



Uno dei paesaggi di Giovanni Profumo